



ĐẠI SỨ QUÁN CỘNG HOÀ XÃ HỘI CHỦ NGHĨA VIỆT NAM tại ITALIA CENTRO DI STUDI VIETNAMITI
AMBASCIATA DELLA R.S. VIET NAM IN ITALIA

*L'Ambasciatore della R.S. Việt Nam in Italia, S.E. Nguyễn Van Nam
è lieto di invitare la S.V. alla cerimonia di inaugurazione
del Consolato onorario del Việt Nam che si terrà a Torino
venerdì 20 marzo 2009 alle ore 18.00
presso la sede del Centro di studi vietnamiti*



R.S.V.P.

Centro di Studi vietnamiti
Via Federico Campana 24 - 10125 Torino - Tel./Fax 011 655.166
centrostudi.vietnamiti@arpanet.it

COMUNICATO STAMPA:

Avvicinarsi a questo sorprendente paese e cominciare a conoscerne le peculiarità e le potenzialità, significa comprenderlo e, inevitabilmente, amarlo. Conoscere il Việt Nam, conoscere la sua storia ed il suo presente, permette inoltre a tutti noi di dotarci di strumenti importanti per comprendere il mondo contemporaneo.

Venerdì 20 marzo 2009 alle ore 18.00 - in presenza di Autorità locali e nazionali, esponenti del mondo accademico ed imprenditoriale ed una rappresentanza diplomatica vietnamita - presso la sede del Centro di studi vietnamiti/Biblioteca Enrica Collotti Pischel di Torino, S.E. l'Ambasciatore Nguyen Van Nam conferirà la nomina di Console Onorario alla Dott.ssa Sandra Scagliotti, già insignita della Medaglia dell'Ordine dell'amicizia dal Governo vietnamita. La sede consolare di Torino sarà così ufficialmente inaugurata.

Torinese, laureatasi negli anni Ottanta presso la Facoltà di Scienze politiche (Università degli studi di Torino) con una tesi in Storia delle Relazioni internazionali, Sandra Scagliotti allieva dell'asiatista Francesco Gatti e dello storico della letteratura Nguyen Van Hoan, ha maturato sin da giovanissima una forte passione per il Việt Nam, consacrando la sua formazione allo studio di questa civiltà; ha compiuto vari soggiorni di studio in Việt Nam, Laos e Cambogia e dal 1994 presso l'Università degli studi di Torino tiene Seminari annuali sulla Storia moderna e contemporanea del Viet Nam. E' autrice di vari saggi, fra cui il recente *Oltre il silenzio delle armi, le conseguenze dell'agente arancio/diossina in Viet Nam* e, insieme con Phan Huy Duong, ha curato i primi romanzi di autore vietnamita editi in lingua italiana. Nel 1989 ha contribuito a fondare il Centro di studi vietnamiti di Torino, onlus che oggi dirige e la Biblioteca Enrica Collotti Pischel unica collezione libraria pressoché interamente dedicata al Viet Nam nel nostro Paese.

Grazie alle attività del CSV, il Piemonte e peculiarmente la Città di Torino sono divenuti oggi siti *leaders* nelle relazioni fra i due paesi, al punto che, come scherzano i *Viet Kieu*, i

Vietnamiti della diaspora residenti nel nostro paese, “Torino è un po’ la capitale del Viet Nam in Italia”...

Del resto, le relazioni economiche e commerciali fra i due paesi - che hanno radici antichissime - si stanno viepiù consolidando; ne è prova la recente fiera *Italianexpo Vietnam 2009 Matching-Show* che a Città Ho Chi Minh, l’ex- Sài Gòn, lo scorso gennaio ha dato vita a quattro giorni di industria e stile italiano, un appuntamento ideale che ha favorito incontri e promozione di alcune società italiane con istituzioni e potenziali partner locali. L’iniziativa ha seguito a ruota la missione italiana in Viet Nam del novembre 2008, guidata dal Ministro Scajola che ha così voluto sondare il terreno ed avviare canali privilegiati di scambio per le nostre imprese. Se l’Italia ha giocato un ruolo di primo piano durante la fase di adesione del Viet Nam all’OMC nel 2007: attraverso il MAE (Cooperazione allo Sviluppo), fornendo assistenza tecnica, il Viet Nam per contro ha assunto l’impegno di una progressiva apertura del mercato alle importazioni di beni e servizi e si è mostrato disponibile ad una revisione della disciplina giuridica a cui sono soggetti gli investimenti stranieri. La bilancia commerciale italo-vietnamita, di dimensioni assai modeste, a partire dal 2006 ha rivelato un interessante incremento di esportazioni italiane che, nel 2007, hanno segnato un aumento del 71,6% rispetto all’anno precedente. I dati mostrano inoltre che le importazioni di merci dal Viet Nam in Italia sono passate da 608 a 695 milioni di euro tra il 2006 e il 2007 con un incremento, dunque, del 14,3%.

Il Việt Nam, negli ultimi vent’anni, pur sviluppandosi in modo straordinario, è riuscito a dare prova di equilibrio e stabilità politica assai più, ad esempio, di quanto non sia avvenuto in Cina. Se gli investimenti internazionali nel Paese sono oggi in crescita vertiginosa¹, grazie alle formidabili potenzialità ed ai risultati che questa nazione colta e laboriosa ha saputo ottenere, la *business-community* italiana è ancora esigua in questo angolo di Asia. Eppure, per le piccole e medie imprese italiane il Việt Nam è un mercato assai più idoneo, rispetto al grande vicino cinese, più consono invece a grandi progetti, non sempre alla portata italiana in termini di risorse umane, finanziarie e di squadra. Il Paese costituisce inoltre un’ottima base di partenza per il *business* nell’area dell’Asia del Sud-est: ha un territorio di dimensioni e conformazione simile a quello italiano, una popolazione giovane, qualificata ed eccezionalmente ottimista che mostra una irresistibile attrazione per il *made-in-Italy* ...

Se in questo momento di crisi generalizzata, come qualcuno segnala, le imprese che potranno sopravvivere saranno quelle più coraggiose e che mostreranno di avere idee e coraggio; il momento d’oro dello sviluppo vietnamita offre alle imprese straniere grandi opportunità e le aziende italiane dovrebbero fare uno sforzo in più per conoscere ed investire in questo mercato in crescita. Il Việt Nam non è esente da difficoltà, né essendosi viepiù integrato nell’economia internazionale, è immune dalla crisi finanziaria globale; tuttavia, può rappresentare un luogo di produzione di qualità anche elevata, così come un mercato di sbocco inesorabilmente più fiorente, quindi una risorsa per le imprese italiane, senza dimenticare la risorsa della cultura e dello scambio scientifico e professionale e l’ambito della cooperazione bilaterale.

¹ Nonostante la crisi finanziaria internazionale, il Viet Nam ha attratto investimenti esteri per quasi settanta miliardi di dollari statunitensi solo nel 2008; si tratta di un dato che fa impallidire il già notevole risultato di venti miliardi dell’anno precedente.